

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

INDICE

- Premessa
- Che Cosa è il Protocollo di Accoglienza - Cosa Contiene
- Finalità
- La Normativa di Riferimento
- Che Cosa Sono I Disturbi Specifici Di Apprendimento
- Che Cosa Fare E Chi Fa
- Che Cosa è Il P.D.P.
- La Figura Del Referente D'Istituto
- Indicazioni Per Le Lingue Straniere
- Esami Di Stato
- Le Prove Invalsi
- Valutazione Intermedia e Finale
- Procedura Da Seguire In Caso Di Sospetto di DSA
- Consigli Generali/Buone Prassi
- Sitografia

PREMESSA

Attraverso questo documento, denominato “Protocollo di Accoglienza”, l’I.I.S.S. “Caboto” vuole fornire una guida di informazioni riguardante l’ingresso, l’accoglienza, l’integrazione e il percorso scolastico degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, con l’intento di individuare regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise da tutto il personale all’interno dell’Istituto. Un principio generale è che la competenza sui DSA dovrà interessare tutti i docenti, in modo tale che la gestione e la programmazione (es. P.D.P.) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del Consiglio di classe.

Gliocorda ricordare che il profilo professionale di ogni docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica materia di insegnamento, comprende anche le competenze psicopedagogiche (art. 27 del C.C.N.L.); la metodologia degli strumenti per gli interventi didattici fanno parte dello “strumentario” di base che è patrimonio di conoscenze e di abilità di ciascun docente (art.6.4 Linee Guida al D.M. del 12/2011).

Tale documento, elaborato dalla Commissione per l’Inclusione e dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione di codesto istituto e deliberato dal Collegio dei Docenti, è inserito, assieme al Piano Annuale per l’Inclusività, nel POF della scuola

Il presente protocollo testimonia l’impegno della Scuola per la conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nonché la realizzazione di un percorso educativo e didattico personalizzato sia negli obiettivi che nelle modalità formative.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo di Accoglienza è stato redatto dalla Referente d’Istituto per gli alunni con D.S.A.; non è un documento rigido ma dinamico, aperto a nuovi contributi e può essere integrato e aggiornato periodicamente o qualora se ne ravveda la necessità.

Il protocollo include:

- l’iter normativo;
- la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento;
- le modalità di accoglienza degli alunni;
- descrizione dei ruoli e dei compiti della scuola e della famiglia;

- stesura e sottoscrizione del PDP;
- indicazioni per le lingue straniere;
- indicazioni operative per le prove Invalsi;
- indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli Esami di Stato;
- la figura del Referente d'istituto per gli alunni con D.S.A.;
- procedura da seguire in caso di sospetto di D.S.A.;
- siti utili online per la dislessia.

FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza ha le seguenti finalità:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo;
 - favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata;
 - ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione;
 - adottare forme di verifica e valutazione idonee alle necessità dei D.S.A.;
 - sensibilizzare i docenti e i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A. (aggiornamento, formazione, incontri);
- prestare attenzione ai segnali anche deboli che possano indicare il rischio di D.S.A.;
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra le famiglie, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno con D.S.A.

La normativa su tutti gli alunni con *BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI* · Legge 517/77

- Legge 104/92
 - Legge 503/2003
 - Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
 - *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (rif. Direttiva 27 dicembre 2012 – Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013)*
 - *Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale “strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusività scolastica” (C. M. n. 8)*
 - *Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*
 - *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*
 - *C.M. n. 2 dell'8 Gennaio 2010*
 - *C.M. n. 24 dell'1/3/2006*
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative” MIUR, regolamento sulla valutazione degli alunni, 13 marzo 2009.

	Disabilità Certificata	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n°104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n°170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: - con riferimento alla programmazione di classe - con riferimento agli obiettivi minimi - con riferimento ad una programmazione differenziata	PDP: con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)

LE STRATEGIE D' INTERVENTO DELLA NOSTRA SCUOLA PER L'INCLUSIONE

Le strategie di intervento richiedono un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dei seguenti documenti/strumenti di lavoro:

I SOGGETTI CHE PROVVEDONO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLE AZIONI A FAVORE DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Le azioni per l'inclusione possono essere favorite dai seguenti soggetti:

- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** già presente nella nostra scuola (GLI);
- **Centro Territoriale di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità** (CTRH) e il **Centro Territoriale di Supporto** (CTS).
 - Funzioni strumentali
 - Equipe socio-psico-pedagogica

POF

(Piano Offerta Formativa) include:

- PAI

(Piano Annuale per l'inclusività)

- Fa un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola
- Individua gli obiettivi di miglioramento
- Identifica l'utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti

- PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

Fornisce i seguenti strumenti:

- modello di osservazione iniziale per l'individuazione di alunni con BES
- scheda rilevazione alunni con BES
- modello di piano didattico personalizzato (PDP)

I **criteri** ai quali ci si attiene, infine, possono poi essere richiamati come segue:

- La nostra scuola opera perché ognuno viva l'esperienza formativa in modo positivo.
- La qualità dell'esperienza scolastica deve essere la qualità dello star bene.
- Gli apprendimenti sono conseguiti da ognuno a partire dalle proprie condizioni di partenza e si sviluppano con l'aiuto dei docenti secondo forme e tempi personalizzati..

COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La regolamentazione dei D.S.A. contenuta nel Decreto Pres. della Repubblica n.122 del 22 giugno 2009, art.10 stabiliva che...” la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d’esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni...”

Con la legge 8 ottobre 2010, n.170 si è arrivati, invece ad un riconoscimento legale della dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia, quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati “DSA”, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. La stessa legge ha dato una loro definizione:

- per dislessia, si intende un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell’imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;
- per disgrafia, si intende un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione della grafia;
- per disortografia, si intende un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di trascrizione;
- per discalculia, si intende il disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell’elaborazione dei numeri.

L’entità di tali disturbi deve essere valutata con test appositi, secondo il protocollo diagnostico elaborato dalla Consensus Conference-AID, nel documento di intesa PARCC, 2011).

Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma sono più spesso presenti contemporaneamente (comorbidità anche tra i D.S.A.).

La legge n. 170, ha finalmente riconosciuto:

- il diritto all’istruzione e ad una didattica individualizzata (sul singolo alunno come recupero individuale e adattamento della metodologia) e personalizzata (se rivolta ad un particolare alunno con la sua specificità che necessita di strategie particolari);
- il diritto a misure dispensative che non hanno il fine di ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento nazionale, ma, evitano situazioni di affaticamento e di disagio;
- il diritto a strumenti compensativi;
- il diritto alla flessibilità didattica;
- il diritto di adeguate forme di verifica e valutazione garantite durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica ed universitaria,

anche per quanto concerne gli Esami di Stato e quelli di ammissione all'Università, nonché gli esami universitari (art. 5 c.4).

Procedure, fasi e tempi di accoglienza per alunni Bes

FASI	TEMPI	ATTIVITA'	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione	Entro i tempi stabiliti	La direzione didattica organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni. Su richiesta alla famiglia si può far visitare la scuola e far vedere ai genitori l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali). I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria o on line nei termini prestabiliti	Dirigente, collaboratori del dirigente, insegnanti coinvolti e genitori.
Pre-accoglienza	Entro i tempi stabiliti.	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, ...) "Progetto continuità"	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola
Condivisione e	Entro i tempi	Presentazione del caso dell'alunno disabile al	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei

<p>passaggio di informazioni</p>	<p>stabiliti</p>	<p>referente BES. In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà (secondo le modalità stabilite dal collegio docenti).</p>	<p>due ordini di scuola, genitori, equipe sociopsicopedagogica</p>
<p>Accoglienza</p>	<p>Inizio anno scolastico</p>	<p>Prima dell'inizio della scuola il team dei docenti o il docente tutor incontrano i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, ecc... del bambino. Si convoca un incontro di Classe specifico per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali (spazio adeguato per la presentazione del gruppo classe.) Nello stesso incontro o in altri tempi si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) per la prima settimana di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno. Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (individualizzato o personalizzato) da definirsi</p>	<p>Docente di sostegno, docenti di classe, equipe medica, genitori</p>

		entro novembre. Insegnanti di classe e di sostegno, genitori. Riunione team della classe	
--	--	--	--

Che cosa fa e chi

Chi fa	Che cosa fa
La segreteria didattica	Acquisisce la certificazione di D.S.A., la protocolla, ne dà comunicazione al D.S. e al Referente e la inserisce nel fascicolo personale dello studente, in modalità riservata.
La commissione formazione classi	Inserisce lo studente in una classe non numerosa e senza altri casi di D.S.A., SE QUESTO RISULTA POSSIBILE
Il dirigente scolastico	Consegna la documentazione al coordinatore di classe. Garantisce la correttezza della procedura. Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali. Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con

	<p>organi collegiali e famiglie.</p> <p>Promuove attività di aggiornamento/formazione per il conseguimento di competenze specifiche.</p> <p>Riceve la famiglia.</p> <p>Organizza le risorse umane per l'integrazione degli alunni con D.S.A.</p>
<p>Il consiglio di classe</p>	<p>Attua l'osservazione dello studente. Somministra le prove di ingresso.</p> <p>Acquisisce informazioni sul caso.</p> <p>Incontra i genitori.</p> <p>Redige la stesura del P.D.P. con l'individuazione delle strategie, metodologie didattiche ed educative da mettere in atto.</p> <p>Fornisce, ognuno per la propria disciplina, gli strumenti compensativi, dispensativi, verifiche e modalità di valutazione.</p> <p>Monitora ad ogni C.d.C. il P.D.P.</p> <p>Segnala al coordinatore eventuali casi sospetti di D.S.A.</p> <p>Partecipa a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'istituto o da altri enti.</p>
<p>Il coordinatore di classe</p>	<p>Informa il consiglio di classe.</p> <p>Si fa supportare dal referente per reperire materiale didattico formativo adeguato.</p> <p>Presenta le strategie didattiche alternative.</p>

	<p>Raccoglie le osservazioni del C.d.C.</p> <p>Tiene i contatti con le famiglie.</p> <p>Tiene i contatti con il referente.</p> <p>Fornisce informazioni ai colleghi.</p> <p>Coordina le attività pianificate.</p> <p>Indirizza ai servizi sanitari o specialistici gli eventuali casi sospetti di DSA.</p>
I Docenti	<p>Segnalano al coordinatore eventuali casi sospetti.</p> <p>Adeguano la didattica e le modalità di verifica.</p> <p>Concordano con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa.</p> <p>Selezionano e modulano gli obiettivi dei programmi ministeriali in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo. Fanno riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina.</p> <p>Utilizzano gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia che rispettano le strategie di apprendimento dell'alunno.</p>
La famiglia	<p>Consegna la diagnosi in segreteria con lettera di trasmissione per il protocollo.</p> <p>Richiede l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi.</p> <p>Concorda il P.D.P. con il C.d.C. e lo sottoscrive.</p> <p>Supporta lo svolgimento dei compiti a casa direttamente o tramite un tutor.</p> <p>Fa utilizzare il personal computer ed eventuali altri strumenti informatici concordati.</p> <p>Mantiene regolarmente i contatti con gli insegnanti</p>

L'insegnante di sostegno	<p>a) condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità);</p> <p>b) partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe;</p> <p>c) garantisce un reale supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative;</p> <p>d) svolge un'attività di consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il PEI ;</p> <p>e) concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto e con gli educatori le strategie metodologiche educative;</p> <p>f) conduce direttamente interventi , centrati sulle caratteristiche e le capacità dell'alunno sulla base di metodologie particolari;</p> <p>g) facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.</p>
---------------------------------	--

DOCUMENTAZIONE ALUNNI DSA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE che attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla legge</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA: La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatria infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli</p>	<p>I docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, e con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione della proposta PDP. Secondo le indicazioni di legge.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>

<p>strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il team deidocenti. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>		
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche</p>	<p>DOCENTI</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

Che cos'è il PDP

CHE COSA È IL P.D.P. (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Il P.D.P. è un documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con D.S.A. e viene redatto collegialmente dai docenti del Consiglio di classe, viene discusso, condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Il P.D.P. contiene:

- i dati anagrafici dell'alunno;
- informazioni emerse da colloqui con la famiglia;
- interventi extrascolastici educativi-riabilitativi;
- curriculum scolastico pregresso;
- osservazione delle abilità strumentali;
- caratteristiche del processo di apprendimento;
- consapevolezza del diverso modo di apprendere;
- misure compensative e dispensative;

- criteri di modalità, verifica e valutazioni;
- patto con la famiglia.

Sarà necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche psicologiche dello studente con D.S.A. per l'utilizzo degli strumenti compensativi e le misure dispensative: queste possono, per i compagni di classe, risultare incomprensibili facilitazioni e, a tal riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente e praticare una gestione della classe inclusiva, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli studenti D.S.A.

LA FIGURA DEL REFERENTE D'ISTITUTO PER ALUNNI COND.S.A.

Le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (D.M. n.5669 del 12 luglio 2011), prevedono la figura di un Referente d'Istituto che sia di supporto al Dirigente Scolastico e ai colleghi interessati alle tematiche dei D.S.A., che colofe

Fra i suoi compiti, particolare importanza riveste l'esame della diagnosi di D.S.A. che devono essere prodotte alla luce della L.170/2010 art.3,

A tal fine, sarà necessario, che le certificazioni di D.S.A. contengano anche gli elementi per delineare un profilo di funzionamento (caratteristiche individuali con punti di forza e di debolezza) e che tale descrizione sia redatta in termini comprensibili e facilmente traducibili per l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge e quindi, operative per la prassi scolastica (all.n.1 alla nota prot. N.1269 del 18/02/2013).

Le certificazioni devono contenere, altresì, il riferimento ai codici nosografici F81: disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche (Associaz. Americana di psichiatria DSM4) e dell'ICD-10 dell'O.M.S.), (art.3 c.1 conferenza stato-regioni, luglio 2012).

INDICAZIONI PER LE LINGUE STRANIERE

Il nostro istituto attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- privilegiare l'espressione orale (dato che i tempi di lettura dell'alunno con D.S.A. sono più lunghi, è possibile consegnare il testo scritto qualche giorno prima della lezione, in modo da dare all'alunno la possibilità di decodifica superficiale a casa, lavorando poi in classe sulla comprensione);
- ricorrere agli strumenti compensativi più opportuni (per la lettura: possibilità di usufruire di audio-testi e sintesi vocali sia nel corso dell'a.s. che in sede di Esame di Stato. Per la scrittura: uso del computer con correttore automatico e con dizionario digitale);
 - ricorrere alle misure dispensative: tempi aggiuntivi, riduzione del carico di lavoro, preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite che richiedono brevi risposte.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELL'ESAME

DI STATO

Per i candidati con D.S.A. la commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative al D.S.A. in sede di svolgimento delle prove scritte e orali, adeguate al P.D.P. seguito dallo studente nel corso dell'a.s. in particolare:

- uso di tutti gli strumenti compensativi indicati nel P.D.P. già utilizzati durante l'anno;
- accesso alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:

1. testi trasformati in formato MP3 audio;
2. lettore umano scelto tra un membro della commissione;
3. trascrizione del testo su supporto informatico da parte delle commissioni e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale;

- diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove, quantificabili nel 30% in più, con particolare attenzione per la prova di lingua straniera;

- diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma;

- Il C.d.C. è tenuto alla compilazione di una relazione per la presentazione del candidato con D.S.A. alla Commissione degli esami di Stato, in allegato al documento del 15 maggio che salvaguardi il diritto alla privacy per l'alunno con DSA.

PROVE INVALSI

Si precisa che le prove Invalsi non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico.

Gli alunni con D.S.A., certificati ai sensi della l.170/2010 possono svolgere le prove (decide la scuola) a condizione che le misure compensative e/o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

In ogni caso la scuola provvede ad inserire la presenza dell'alunno con D.S.A. sulla mascherina elettronica per la raccolta delle informazioni di contesto individuali e in quella per l'inserimento delle risposte dello studente.

La segnalazione del bisogno educativo speciale consentirà di considerare i risultati degli alunni interessati nel rispetto della massima inclusione, e al contempo permetterà alle scuole di disporre di dati informativi e articolati.

Per le scuole che ne facciano richiesta all'atto della registrazione, l'Invalsi mette a disposizione, le prove in formato audio per l'ascolto individuale in cuffia delle prove lette da un donatore di voce.

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

La nota n.9405/1 del 12 gennaio 2011 diffusa dall'U:S:R Direzione generale-Ufficio VI Politiche per gli studenti circa le prospettive applicative della legge170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", ribadisce che lo studente affetto da D.S.A. ha diritto ad una diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti (compensativi ed dispensativi) secondo quanto previsto nella C.M. del 5 ottobre 2004 n. 4099, nella C.M. del 10 maggio 2007 n. 4674, nella cir. MIUR del 28 maggio 2009, nel D.P.R. del 22 giugno n. 122, art. 10.

Questi strumenti, esplicitati in fase di programmazione iniziale, costituiscono la premessa per la successiva valutazione del livello di apprendimento effettuata da ogni docente.

La valutazione esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo stesso, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad es. negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline, così come, per gli alunni discalcolici, non sono valutabili le abilità di calcolo).

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI DSA

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possano favorire le condizioni ottimali per una migliore prestazione possibile.

I consigli di classe, pertanto, sono tenuti verificare l'efficacia delle misure dispensative e compensative indicando quelle che sono state ritenute efficaci e/o necessarie con quello studente in particolare;

- individuare e dichiarare le discipline in cui si rendono necessari interventi di sostegno, avendo cura di precisare - laddove l'attività venga svolta da un altro docente nel corso di un recupero extracurricolare- contenuti, metodologie e strategie di intervento.

DIFFICOLTÀ RIFERIBILE A D.S.A.

Nel caso in cui un docente abbia un dubbio che un suo alunno possa avere un D.S.A., dopo un periodo di osservazione, dovrà segnalare il caso al coordinatore, al consiglio di classe, al referente e al dirigente scolastico. Il coordinatore, poi, seguirà la seguente procedura:

- ulteriore osservazione dell'alunno;
- implementazione di attività di recupero da parte dei docenti di classe per un determinato periodo;
- verificata la persistenza delle difficoltà, si renderà necessario convocare i genitori per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli per la sottoposizione dell'alunno a valutazione diagnostica;
 - predisposizione di una sintetica relazione su quanto osservato sull'alunno, da consegnare al Dirigente Scolastico.

CONSIGLI GENERALI/BUONE PRASSI EDUCATIVE-DIDATTICHE

A LEZIONE:

- procedere con un insegnamento flessibile e sistemico-circolare: ripetizioni enfatizzate della stessa struttura o dello stesso contenuto, ma con modalità diverse, per far sì che l'allievo mantenga l'attenzione (intelligenza multisensoriale); fornirgli organizzatori anticipati, iconici e verbali;
- controllare spesso con domande flash se quanto è stato spiegato gli è sufficientemente chiaro;
- riprendere sempre all'inizio della lezione quanto è stato spiegato la volta precedente;
- incoraggiarlo a chiedere spiegazioni se qualcosa non gli è chiaro;
- dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi";
- insegnargli modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo (caratteristiche tipografiche, immagini, evidenziazioni di parole chiave, inferenze e collegamenti guidati);
- semplificare i testi di studio, riducendone la complessità lessicale e sintattica (creazione guidata di mappe concettuali e presentazione anticipata di materiali/schemi su fotocopia/file);
- gestire anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato ed incoraggiare l'apprendimento collaborativo, favorendo le attività in piccoli gruppi;
- predisporre azioni di tutoraggio;

- aiutarlo, in fase preliminare, a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi che sottendono all'errore stesso, con intervista del soggetto (l'analisi dell'errore favorisce la gestione dell'insegnamento);
- dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi";
- insegnargli modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo (caratteristiche tipografiche, immagini, evidenziazione di parole chiave, inferenze e collegamenti guidati);
- semplificare i testi di studio, riducendone la complessità lessicale e sintattica (creazione guidata di mappe concettuali e presentazione anticipata di materiali/schemi su fotocopie/file);
- gestire anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato ed incoraggiare l'apprendimento collaborativo, favorendo le attività in piccoli gruppi;
- predisporre azioni di tutoraggio;
- aiutarlo, in fase preliminare, a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi che sottendono all'errore stesso, con intervista del soggetto (l'analisi dell'errore favorisce la gestione dell'insegnamento); pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari;
- incoraggiarlo e gratificarlo con commenti positivi;
- evitare lo studio mnemonico di parole e di dati, soprattutto se in successione cronologica e fornirgli tabelle, mappe, schemi di supporto utili nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- evitare di farlo leggere ad alta voce e scrivere alla lavagna;
- non è utile fargli leggere un brano lungo, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura;
- leggergli più volte la consegna delle verifiche o degli esercizi ed accertarsi che gli siano chiare;
- assegnare verifiche più brevi, su contenuto significativo ma ridotto, o fornirgli tempi più lunghi (di 30%), riconoscendo un impegno maggiore in fase di decodifica degli items e di doppia lettura del testo da lui scritto (la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correttezza degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo);
- dotarlo di computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la lettura), per velocizzare i tempi di scrittura ed ottenere testi più corretti; dotarlo, inoltre, di testi e vocabolari digitali e del registratore per prendere appunti;

- fargli utilizzare la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulari personalizzato... come strumenti di supporto, ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano le competenze;
- in lingua straniera: insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza ed assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte;
- sviluppare processi di autovalutazione ed autocontrollo delle strategie di apprendimento.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO		
E' compito della scuola rilevare, con attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento.		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (SCUOLA PRIMARIA) PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>RUOLO DELLA FAMIGLIA Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale , in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.</p>	<p>DOCENTI DI CLASSE E DI SEZIONE</p>	<p>Ogniqualvolta il team dei docenti rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <p>a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento.</p> <p>Preferibilmente entro il 30 novembre di ogni anno scolastico</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI CON SVANTAGGIO

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante :

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

SITOGRAFIA

Per la normativa di riferimento, si rimanda al sito www.dislessia.it nella sezione normativa.

Nel sito del MIUR c'è una pagina web sui D.S.A.

www.istruzione.it/web/istruzione/dsa in cui è possibile visionare materiale relativo alla dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia, documentazione degli interventi didattici nella scuola e varie questioni che si porranno con l'evolversi della ricerca scientifica.

Moltissimo materiale è disponibile anche sui seguenti siti:

- www.aiditalia.org;
- www.agiad.it;
- www.osdislessia.net.

Di seguito sono raccolte alcune informazioni e risorse utili per aiutare gli studenti dislessici presenti nelle classi e viene resa disponibile una sitografia adattata da:

- La dislessia nella classe di inglese, del Dr. Michele Daloiso, pubblicata nel 2012 da Oxford University Press. Associazione Italiana Dislessia, nonprofit, dedicata ad aiutare le persone dislessiche e i docenti che collaborano con essa;

- LibroAID: Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia "Giacomo Venuti" Oxford University Press ha un accordo con AiDa attraverso cui rende disponibili tutti i testi per l'adozione nelle scuole italiane in formato PDF gratuitamente;

BritishDyslexiaAssociation – cerca in questo sito e